

Home Video



01 alle origini

Sottozero...

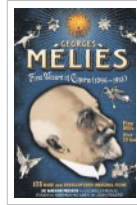


Georges Méliès
Regia di Georges Méliès
4 dischi + 1
Francia, 1896 e sgg.
Distribuzione: O1

L'uscita di Hugo Cabret di Scorsese ci spinge a una carrellata sul Méliès disponibile in homevideo. Edizione O1: molti titoli, pessima confezione: zero note e zero extra, per capire quali film contiene bisogna inserire i dischi nel lettore! Consiglio: cercare all'estero, in rete...

First Wizard...

Opera completa

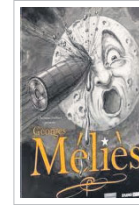


First Wizard of Cinema
Regia di Georges Méliès
5 dischi, 173 film
Francia, 1896-1913
Distribuzione: Flicker Alley

Acquistabile su Amazon, questo box dell'americana Flicker Alley fa venire l'acquolina in bocca solo a leggere le recensioni degli utenti. Dovrebbe (condizionale per prudenza) contenere tutti i Méliès sopravvissuti: il top, quindi. Per ulteriori informazioni, www.flickeralley.com.

L'affaire Dreyfus

Lavori filologici



Georges Méliès
Regia di Georges Méliès
2 dischi, 30 film
Francia, 1896-1912
Distribuzione: Studio Canal

Edizione francese, sempre reperibile in rete, con pochi film ma grande cura filologica. Libretto elegantissimo (in francese) e alcuni extra sfiziosi, tra cui svariate interviste con gli eredi. Contiene anche il Méliès «serio» più importante, *L'affaire Dreyfus* del 1899. Magnifico regalo.



Rata nece biti (la guerra non ci sarà)
documentario
regia di Daniele Gaglianone
Italia 2009
Derive e Approdi

DARIO ZONTA

In occasione dell'assegnazione al film di Daniele Gaglianone, *Rata nece biti*, del David di Donatello come miglior documentario, scrivevamo della necessità che un editore illuminato editasse questo film. A distanza di qualche anno questo è avvenuto, e oggi possiamo dirvi davvero grati a Derive e Approdi per aver impaginato un progetto siffatto, non solo perché così dà la possibilità di vedere uno dei film più significativi sulla ex Jugoslavia, ma anche perché dà la possibilità di leggere testi, commenti e interviste che affrontano nel profondo le dinamiche di questa operazione.

Il film (prodotto da Babydoc Film insieme a Gianluca Arcopinto) è stato presentato a Locarno nella sezione «Ici et Ailleurs», e poi al Torino Film Festival, dove ha vinto il Premio Speciale della Giuria, arrivando in ultimo agli allori, per nulla scontati, del David di Donatello.

Rata nece biti (La guerra non ci sarà) è un film di 170 minuti composto di ritratti riportati a volte nella forma di conversazioni, a volte nel modo del pedinamento e dell'osservazione. A parlare sono testimoni di diverse generazioni colti nel loro quotidiano, un quotidiano adombrato dallo spettro della guerra che è finita e che si spera «non ci sarà», come recita il titolo.

Il ventottenne Zoran vaga per Sarajevo la notte di capodanno; la guardia forestale Mohamad, pascola il suo gregge ora pacifico tra i boschi che erano via di fuga durante la caduta di Srebrenica; Aziz, soldato bosniaco scampato ai massacri, fa ritorno al villaggio della madre sulle rive della Drina... storie, facce, vite presenti e passate, e resti e resistenze, come l'ultimo capitolo dedicato all'International Commission of Missing Persons che conserva i resti resumati dalle fosse comuni per risalire all'identità dei caduti.

RIGORE DI SCUOLA GOBETTI

Gaglianone si muove tra queste macerie e testimonianze con un rigore assoluto che gli viene dall'insegnamento di Paolo Gobetti al tempo del suo archivio torinese. Quella scuola e quegli insegnamenti gli hanno permesso di assumere uno sguardo eti-

co e una compartecipazione tali da farci entrare senza timore nei luoghi oscuri di una guerra ancora viva. Al tempo ne abbiamo scritto come un film a metà tra il documentario epico e la soap opera, intesa come dramma seriale, mentre dell'epica ha la sostanza dell'incredibile e drammatica avventura umana toccata in sorte alle persone comuni, sopravvissute alla guerra.

Il regista torinese ha dato le migliori prove del suo cinema quando è riuscito a muoversi sui margini, non solo produttivi, ma esistenziali e resistenziali. La «resistenza» è sempre stato un elemento etico connotato alla sua visione del mondo, e resistente sono i personaggi di *Rata nece biti*. Vorremmo che Gaglianone ci portasse nel suo prossimo futuro ancora nel cuore di questi margini, nelle forme del documentario o del cinema ultra-indipendente. ●



Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Pirateria:
ancora
uno stallo
nelle leggi

In un momento tanto complesso, in cui il governo tenta di dare una scossa all'economia, non sembra esserci spazio per interventi incisivi sulle attività audiovisive illegali. Ne è testimone il commento del presidente di Confindustria Cultura Italia, Marco Polillo, dopo la recente bocciatura del c.d. emendamento Fava, considerata «un'occasione persa per contrastare la pirateria». «L'articolo non voleva mettere nessun bavaglio al web, ma solo adeguare il nostro ordinamento alla disciplina comunitaria - prosegue Polillo -. La direttiva europea dice che un sito o un Service Provider non è responsabile per i contenuti che altri mettono in rete per il suo tramite, quando ciò avviene a sua insaputa. La legge italiana ha stabilito che questa insaputa vale fino a che un giudice non dice al titolare del sito o all'ISP che il contenuto è illegale. L'emendamento Fava proponeva solo di tornare a una reale insaputa. In altre parole: se uno pubblica consapevolmente un contenuto di altri, ne risponde. Dove sta la censura?». Tornano dunque alla ribalta delicati istituti giuridici come responsabilità oggettiva, libertà di comunicazione e tutela della privacy, che tanta influenza hanno su questa controversa materia. ●